



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: "ELIMINAZIONE MULTE SINO AD EURO 10.000,00 PER ABORTO CLANDESTINO" PRESENTATA DALLE CONSIGLIERE ONOFRI E CENTILLO IN DATA 26 FEBBRAIO 2016.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- con Decreto Legislativo n. 8 del 2016, pubblicato in gazzetta ufficiale n. 17 del 22 gennaio 2016, è stata inserita una sanzione che prevede multe fino ad Euro 10.000,00 per le donne che ricorrono all'aborto clandestino;
- il decreto depenalizzazioni di cui sopra, modifica le sanzioni rispetto all'aborto clandestino: prima di tale decreto alla donna, dopo procedimento giudiziario, veniva ingiunta una multa fino ad Euro 51,00. Ora non c'è più il reato penale ma viene comminata una multa assolutamente sproporzionata e molto pesante per le donne che vi ricorrono. Per l'aborto clandestino, infatti, si snatura la sanzione puramente simbolica prevista dalla Legge 194 - che serviva alle donne a denunciare - si cancella il reato penale per chi abortisce oltre i novanta giorni di gravidanza ma si prevede una multa fra 5.000,00 e 10.000,00 Euro;
- questa è una sanzione estremamente punitiva, perché spesso le donne ricorrono all'aborto clandestino per mancanza di altre possibilità vista l'altissima percentuale di medici obiettori, che impediscono in moltissime strutture la piena applicazione della Legge 194;

CONSIDERATO CHE

- su questa sanzione hanno espresso profonde preoccupazioni anche le operatrici e gli operatori della salute riproduttiva, ginecologhe/i ed ostetriche/i, rivolgendosi al Ministero della Salute perché ritengono che aver incluso l'aborto clandestino entro i primi novanta giorni nell'elenco delle depenalizzazioni, aumentando in modo sproporzionato la multa, senza considerarne la peculiarità, possa avere gravi conseguenze sulla salute delle donne;
- in tutta Italia il 70% dei medici ed infermieri sono obiettori di coscienza, con percentuali ancora maggiori in alcuni contesti regionali: la Calabria è al 73%, la Campania all'82%, in Puglia gli obiettori di coscienza sono l'86% del totale, in Sicilia siamo all'87,6 % e nel Lazio l'80%, in Basilicata si arriva al 90% di obiettori ed in Molise al 93,3%;
- sarebbe auspicabile che il Governo promuovesse campagne di sensibilizzazione e,

soprattutto, rendesse più accessibile l'aborto farmacologico in regime di day hospital o possibile nei consultori familiari e nei poliambulatori;

INVITA

- 1) il Ministro della Giustizia ad eliminare le multe fino ad Euro 10.000,00 per le donne che ricorrono all'aborto clandestino, dal Decreto Legislativo n. 8 del 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 17 del 22 gennaio 2016;
- 2) il Ministro della Salute a promuovere una seria campagna di monitoraggio su questo fenomeno e ad organizzare campagne di prevenzione nei consultori ed assicurare la piena applicazione della Legge 194 in ogni struttura del territorio nazionale nel pieno rispetto della libertà di decisione delle donne.

F.to: Laura Onofri
Maria Lucia Centillo